

Lezione 10 - Le nuove espressioni del giardino del '900.

Parte terza: Isamu Noguchi.

Un breve profilo di Isamu Noguchi. Bassorilievo per l'Associated Press nel Rockefeller Center, New York. Il Giardino giapponese dell'UNESCO a Parigi. Il Sunken Garden nella piazza della Chase Manhattan Bank a New York. Il Suken Garden per la Yale University. Il California Scenario. Constellation (for Louis Kahn). Il Parco Moerenuma a Sapporo (1988-2005).

Un breve profilo di Isamu Noguchi

Isamu Noguchi (1904–1988) è stato uno degli scultori più importanti e acclamati dalla critica del Novecento. Attraverso una vita di sperimentazione artistica, ha creato sculture, mobili e progetti di illuminazione, ceramiche, lavorò con coreografi e realizzò abiti di scena.



Figura 1 - Isamu Noguchi, sculture, mobili, lampade.



Figura 2 – La danzatrice Martha Graham con l'abito di scena disegnato da Noguchi

Isamu Noguchi è nato a Los Angeles, figlio illegittimo e tardivamente riconosciuto di **Yonejiro Noguchi**, un acclamato poeta giapponese, e di **Léonie Gilmour**, una giovane scrittrice di New York.

Attinse alla fonte di diverse culture: quella giapponese (in Giappone visse con sua madre dai due ai tredici anni e vi tornò spesso successivamente per scoprire la poesia del giardino giapponese), quella occidentale (in particolare attratto dall'opera del rumeno **Constantin Brâncuși** (1876-1957); quella cinese delle sottili tecniche del pennello a inchiostro.

Utilizzò un'ampia gamma di materiali: acciaio inossidabile, marmo, ghisa, legno di balsa, bronzo, lamiera di alluminio, basalto, granito; amò il candore del marmo italiano e i segreti del basalto dei massi di pietra delle isole giapponesi.

Fu progettista di giardini e parchi attualizzando il pathos e le potenzialità derivanti dall'integrazione tra giardino e scultura.

La prima retrospettiva dell'opera di Noguchi negli Stati Uniti fu fatta nel 1968 al Whitney Museum of American Art di New York City; ha ricevuto la medaglia Edward MacDowell per l'eccezionale contributo alla vita alle arti nel 1982; nel 1986 ha rappresentato gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia e, nello stesso anno ha ricevuto il Premio Kyoto per le Arti; nel 1987 ha ricevuto la Medaglia Nazionale delle Arti e, nel 1988 l'Ordine del Sacro Tesoro dal governo giapponese.

Bassorilievo per l'Associated Press nel Rockefeller Center, New York

Il lavoro di Noguchi non fu molto conosciuto negli Stati Uniti fino al 1940, quando fu inaugurato un bassorilievo di grandi dimensioni commissionata nel 1938 dall'*Associated Press Building* per la propria sede nel Rockefeller Center, New York City.

Questo bassorilievo in stile Art Déco in acciaio inossidabile raffigura cinque giornalisti che "fanno uno scoop": il giornalista con il suo taccuino, il giornalista al telefono, il giornalista che scrive un articolo, il fotografo che registra gli eventi e il giornalista che ascolta la notizia mentre arriva in rete. La rete mondiale dell'*Associated Press* è simboleggiata da linee radianti diagonali che si estendono attraverso il pannello.



Figura 3 – Scultura per la sede dell'Associated Press nel Rockefeller Center, New York 1938-1940

Il Giardino giapponese dell'UNESCO a Parigi

Nel 1956, nel complesso dell'UNESCO a Parigi (1952-1958), progettato da Marcel Breuer, Pier Luigi Nervi e Bernard Zehruss, Noguchi fu incaricato di progettare una terrazza da collocare all'esterno dell'edificio del Segretariato; propose, in alternativa, la realizzazione di un giardino, nel piccolo spazio di 1700 metri quadrati, tra il portico e l'adiacente edificio destinato alle sale da riunione.

Noguchi ha progettato qualcosa "nello spirito" di un giardino giapponese, composto da formazioni rocciose (raccolte in diversi siti in Giappone), stagni e piante, collegati da un sentiero in leggera pendenza secondo una caratteristica del teatro kabuki.



Figura 4 – Isamu Noguchi, Il Giardino giapponese dell'UNESCO, Parigi (1956-1958)

Noguchi utilizza tutti gli elementi tradizionali del giardino giapponese: le pietre piatte disposte lungo il sentiero che attraversa il giardino (*tobi-ishi*), la montagna sacra (*horai*), il ponticello sospeso sull'acqua, la ghiaia, le rocce, aceri e ciliegi, piante di *bamboo*, camelie e bonsai. Al centro colloca una fontana che ha la forma di un ideogramma, che significa “cuore puro”, e una lanterna che custodisce il fuoco purificatore.

Scelse le rocce in Giappone (ne fece portare a Parigi 88 tonnellate) nell'isola di Shikoku, con uno scalpellino, **Masatoshi Izumi** (1938-2021), che si scoprirà un artista con il quale collaborerà per il resto della vita.

Il Sunken Garden nella piazza della Chase Manhattan Bank a New York

La fama del giardino dell'UNESCO gli fa ottenere a New York il progetto del *Sunken Garden*¹ nella piazza di fronte alla **Chase Manhattan Bank**.

Il progetto, avviato nel 1961, sarà completato nel 1964; a fronte di una prima soluzione che prevedeva la realizzazione di diversi giardini rettangolari al di sotto del livello della piazza, la soluzione definitiva è costituita da un solo *sunken garden* circolare, di 18 metri di diametro, ribassato di 5 metri rispetto alla piazza, nel quale realizza un “giardino d'acqua e di pietra”.

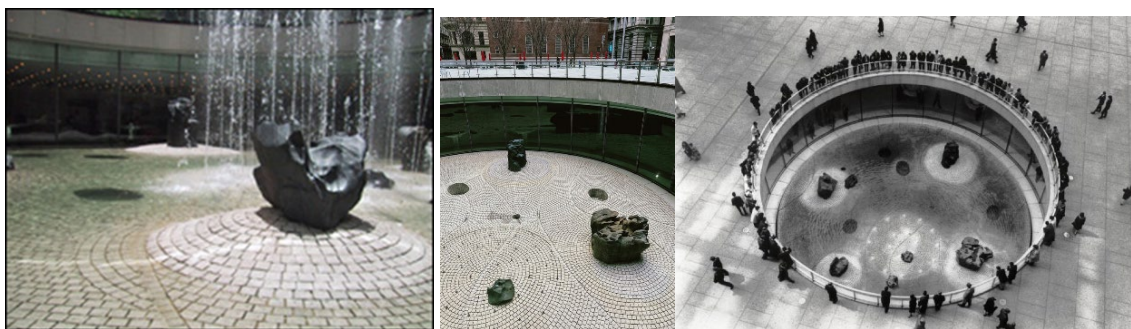


Figura 5 - Isamu Noguchi, Il Giardino d'acqua Chase Manhattan Bank a New York, 1956-1959

¹ I *sunken garden* sono dei giardini che si trovano a un livello più basso rispetto all'ambiente circostante, alla casa e, come in questo caso, alla piazza.

Su una superficie di 27.000 mattoncini di granito bianco di forma quadrata, che degrada dolcemente, creando una serie piccoli rialzi e avvallamenti, che miniaturizzano basse colline e valli, Noguchi dispone sette blocchi di basalto scuro provenienti dal Giappone raccolti dal fondo del fiume Uji a sud di Kyoto.

Le pendenze della superficie sono messe in rilievo dalla posa dei mattoncini, disposti in modo circolare seguendone convessità e concavità, che con il loro colore chiaro ricordano la sabbia rastrellata dei giardini giapponesi.

Nei mesi estivi entra in azione una fontana, omaggio alla tradizione occidentale, con un getto d'acqua centrale e getti circolari. L'acqua, in relazione alle variazioni della superficie del fondo della vasca, copre o lascia semisommersi i massi che diventano isole; poi defluisce attorno al bordo circolare.

Come nei Sunken Garden giapponesi è consentito di guardare il giardino solo dall'alto e, in questo caso, dalle vetrate che lo circondano.

Il Suken Garden per la Yale University

Nel 1960 la **Yale University** a New Haven ² nel Connecticut, incarica Noguchi di realizzare, sotto la **Beinecke Plaza**, detta anche "**Hewitt University Quadrangle**", un **Sunken Garden** in adiacenza alla sala di lettura collocata nel primo dei due piani interrati della **Beinecke Rare Book and Manuscript Library**, la biblioteca dedicata ai libri e ai manoscritti rari.

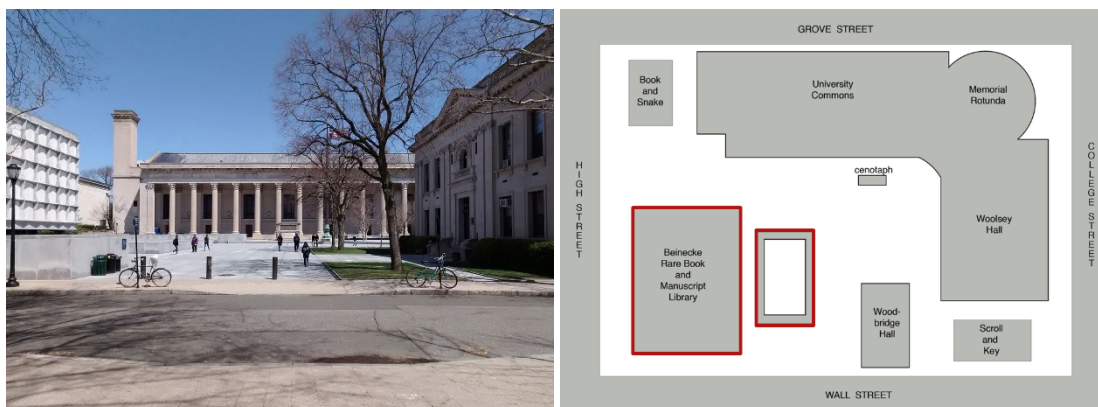


Figura 6 – Hewitt University Quadrangle, nell'Università di Yale.

Il progetto di Noguchi risulterà qualcosa di inaspettato e innovativo contrasto con l'edificio dell'architetto statunitense **Gordon Bunshaft** (1909-1990), premio Pritzker 1988, progettato i dettami del Movimento Moderno che dal 1932 dopo la mostra del MoMA a New York ideata dallo storico Henry-Russell Hitchcock e dall'architetto Philip Johnson per mostrarne la diffusione in tutti i paesi del mondo prese il nome di un omologante **International Style**.

² New Haven, oltre che sede di una delle più importanti università americane è considerata la prima città degli Stati Uniti ad essere stata costruita con un piano urbanistico che risale al 1638.



Figura 7 – La Beinecke Plaza e il Sunken Garden.

Il *Suken Garden*, che si trova al primo livello sotterraneo, ha una pavimentazione in **marmo color crema del Vermont**, con un disegno di lastre diverse l'una dall'altra quasi ad alludere ad una mappa complessa di congiunzioni astrali.

Sul giardino si affacciano le vetrate della sala di lettura e al di sopra di esse si riprende il medesimo marmo color crema.

Nel giardino sono disposte tre sculture astratte di Isamu Noguchi: una Piramide, una Ruota, un Cubo.

L'atmosfera è quella di uno spazio inquietante in cui si bilanciano silenziosamente tre forze cosmiche: una, la **piramide**, a simboleggiare la terra e la sua storia, una, un **cerchio**, il sole e la sua energia, una, il **cubo** in bilico su uno degli spigoli, a simboleggiare la sorte o il caso.



Figura 8 – La piramide, il Cerchio, il Cubo del Il Suken Garden per la Yale University.

Probabilmente di mano di Noguchi, sul sito del Noguchi Museum a New York, è riportata una pagina dattiloscritta che offre un'interpretazione dei simboli sottesi al giardino.

«Il marmo bianco che riveste interamente il Giardino della nuova biblioteca intende evocare un paesaggio drammatico. Il paesaggio è puramente frutto dell'immaginazione, non esiste, ma è anche, in qualche modo, familiare.

La sua dimensione è ingannevole: evoca lo spazio infinito o lo spazio racchiuso del chiostro.

*Visto dalla sala di lettura, l'effetto illusorio dello spazio è segnato da una **piramide** (geometria della terra o del passato), l'apice della quale introduce un altro punto di infinito.*

*Alla destra oltre la piramide, a dominare il dramma, c'è il **disco del sole**.*

Il simbolismo del sole può essere interpretato in molti modi: è la spira del magnete, il cerchio della forza in continua accelerazione; in quanto energia, è la fonte di tutta la vita, la vita di ogni uomo, spesa in un tempo così breve.

Da un altro punto di vista, il cerchio è lo zero, il decimale zero, o lo zero del nulla da cui veniamo e al quale ritorniamo. Il buco è l'abisso, lo specchio, o il punto di domanda.

*Oppure potrebbe essere la tromba che chiama i giovani alla sfida, una cui nota potrebbe venire dal cubo. Il **cubo** significa, infatti, possibilità, come il lancio dei dadi. Non è l'energia originaria (il sole) o la materia (la piramide), ma la condizione umana dalla cui ombra si vede il resto nella luce.*

Se il sole è l'energia primordiale, il cubo è quella pila di blocchi di carbonio creata dall'uomo grazie alla quale ha imparato a simulare i processi della natura. Si può dire che il cubo sulla sua punta contenga caratteristiche sia del quadrato terrestre che della radianza solare.

Visto dall'alto, il Giardino è contenuto dalla massiccia cornice di granito che lo circonda. Il dramma viene rappresentato silenziosamente, inesorabilmente».

Il California Scenario

Nel 1979 Isamu Noguchi, circa venti anni dopo il Suken Garden per la Yale University a New Haven, progettò e realizzò un giardino, su incarico di **Henry Thomas Segerstrom** (1923-2015), un magnate, imprenditore, filantropo, e mecenate per il centro commerciale di Costa Mesa in California, il più grande centro commerciale sulla costa occidentale degli Stati Uniti: la **South Coast Plaza** che oggi, con i suoi *luxury shop*, attira ogni anno più di 18 milioni di visitatori.

Segerstrom era nato in una famiglia di immigrati svedesi che si era stabilita a Santa Ana, in California. Una famiglia di agricoltori che passò dall'allevamento di vacche da latte, alla coltivazione di erba medica, alla produzione e alla raccolta di fagioli di Lima di cui diventò il maggiore produttore di tutti gli Stati Uniti.

Nel 1967, Henry T. Segerstrom, insieme a suo cugino, volle costruire un centro commerciale, la South Coast Plaza, sul terreno che era stato uno dei campi di fagioli di famiglia, e il giardino adiacente doveva rappresentare la diversità dei paesaggi della California, una regione che i Segerstrom avevano contribuito a sviluppare con il loro lavoro e la compattezza della famiglia.

Il **California Scenario**, così è chiamato il giardino, si sviluppa su un'area di appena 6500 metri quadrati e, nella sua concezione generale, vuole rappresentare la diversità del paesaggio della California attraverso sei temi principali: la risorsa d'acqua, il "**Water Source**"; il cammino nella foresta, il "**Forest Walk**"; l'uso del suolo, il "**Land Use**"; il deserto, il "**Desert Land**"; l'uso dell'acqua, il "**Water Use**"; la fontana dell'energia, "**Energy Fountain**".



Figura 9 – I. Noguchi, California Scenario, 1979-1982

Noguchi utilizza alberi, massi di pietra, sabbia, cactus, elementi scultorei.

Il tema dell'acqua innerva l'intero giardino con una incisione profonda con acqua e pietre affioranti che principia con la Fonte d'acqua, una grande piramide di arenaria a base triangolare di un metro di altezza, e finisce con una scultura di granito a forma di cuneo che simboleggia l'uso dell'acqua.

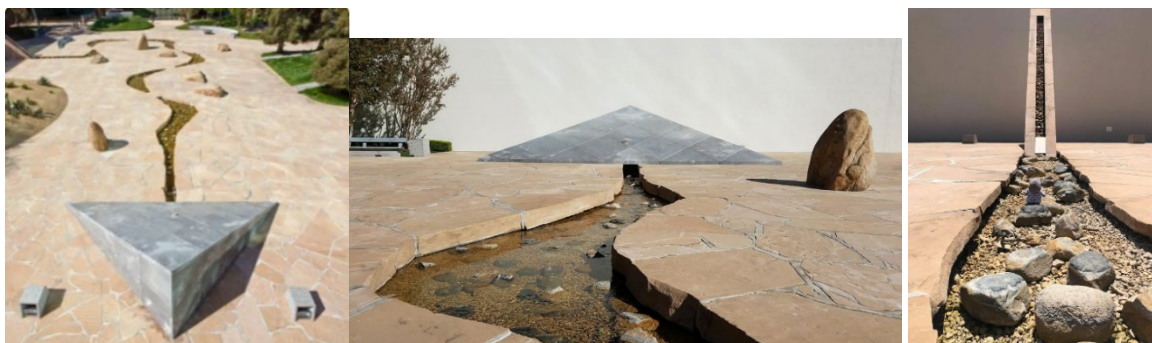


Figura 10 – Il Water Source, il rigagnolo d'acqua e pietre, il Water Use.

Il tema dell'acqua così configurato richiama la delicata questione ecologica posta in California da una pianificazione urbanistica tesa a trasformare un paesaggio arido e con pochi segni d'acqua in aree, più redditizie di sviluppo residenziale.

Il Cammino nella foresta porta i visitatori a toccare un gruppo di sequoie della California, mentre "l'Uso della terra" è costituito da un tumulo alto 2,5 metri, sormontato da una semplice forma di granito bianco della Sierra.



Figura 11 - Forest Walk e Land Use

La Terra del deserto è rappresentata da cactus e da piante del deserto poste in cima a una collinetta ricoperta di ghiaia.

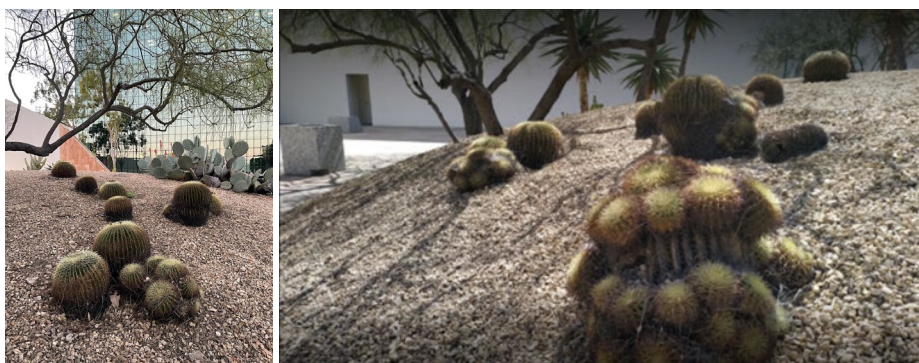


Figura 12 – The Desert Land

La Fontana dell'energia è costituita da un tronco di cono alto 3,5 metri, ha un diametro di 7,5 metri ricoperto di piastrelle di granito e sormontato da un cilindro in acciaio.

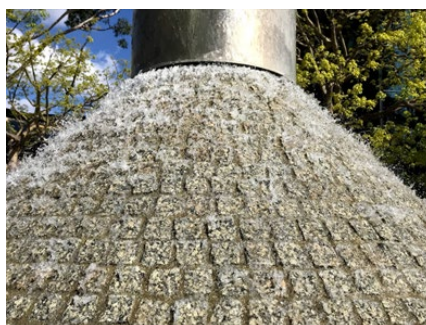


Figura 13 - Forest Walk e la Energy Fountain

Il fulcro del giardino è "Lo spirito del fagiolo di Lima", una scultura composta da 15 massi di granito color ruggine tagliati con precisione per adattarsi insieme simbolo della forza di una famiglia unita capace di raggiungere grandi traguardi.



Figura 14 - Spirit of the Lima Bean e, al centro, Charles Segerstrom, padre di Henry, che lavora nei campi.

La scultura è anche il simbolo del contributo della famiglia Segerstrom allo sviluppo del patrimonio agricolo della California meridionale e all'opera filantropica sviluppata a beneficio della collettività: dalla realizzazione del *Segerstrom Center for the Arts*, al *Center for Social Innovation* presso la Graduate School of Business della Stanford University e al contributo a favore di decine di istituzioni culturali.

Constellation (for Louis Kahn)

Intorno al 1980, Isamu Noguchi volle realizzare, in onore dell'architetto Louis Kahn (1901-1974), un **Giardino di sculture** per il cortile del lato sud del Kimbell Art Museum a Fort Worth nel Texas che Kahn aveva progettato tra il 1967 e il 1972.



Figura 15 - Isamu Noguchi, il Giardino di sculture per il Kimbell Art Museum di Louis Kahn.

La ricerca costante del lavoro di Louis Kahn aveva guardato alla monumentalità dell'antichità e, in specie, a quella tardo romana ³.

Lo fa anche in questa architettura, ma in modo più sottile e meno pronunciato, introduce la volta a botte, l'uso del travertino nei rivestimenti, adottando come fonte di illuminazione

³ A quell'architettura monumentale Kahn si era ispirato nella First Unitarian Church, a Rochester, New York, nella Sede del Parlamento a Dacca in Bangladesh, nell'Indian Institute of Management, a Ahmedabad.

una di versione lineare dell'*oculus* del Pantheon, introducendo specchi d'acqua all'interno dell'edificio, disponendo le alberature in uno dei cortili esterni ⁴.



Figura 16 - L. Khan, Kimbell Art Museum a Fort Worth, 1967-1972.

Isamu Noguchi e Louis Kahn si conoscevano fin dagli anni Sessanta quando avevano lavorato assieme per un parco giochi, mai realizzato, per il **Riverside Park di Manhattan** ed erano legati da una grande stima reciproca



Figura 17 - Noguchi & Kahn. Progetto per il Riverside Park di Manhattan

Noguchi sapeva della costante ricerca di Kahn nel cercare di cogliere i valori permanenti dell'architettura dell'antichità e, in questo progetto volle rendergli omaggio riprendendo uno degli argomenti preferiti di Kahn: **la preistoria dell'architettura**.

Così nel suo Giardino di sculture volle richiamare i **campi di menhir**, uno dei primi segni di costruzione del paesaggio realizzati dall'uomo.

Noguchi dispose personalmente i singoli monoliti di basalto scelti con cura, ma volle fare di ciascuno un elemento scultoreo; lavorò il basalto, una roccia ignea ricca di ferro e di augite nera, lasciando alcune parti intatte e scalfendone altre, lucidandone altre ancora, scavando in profondità a scoprire una "tavolozza" di colori naturali e rifrazioni di luce derivanti dal trattamento della pietra.

⁴ Il disegno è dell'architetto paesaggista **Harriet Pattinson**.



Figura 18 – I. Noguchi, il Giardino di pietra del Kimbell Art Museum, 1980-1983.

Il Parco Moerenuma a Sapporo (1988-2005)

Il **Parco Moerenuma** a Sapporo in Giappone è l'ultimo progetto di Isamu Noguchi. Ne ebbe l'incarico nel 1988, l'anno stesso in cui morì a New York per una insufficienza cardiaca. Fece a tempo a progettarlo e a realizzarne un modello in scala.

I lavori cominciarono l'anno seguente e furono seguiti dall'architetto **Shoji Sadao** (1927–2019), uno dei più fidati collaboratori di Noguchi fin dalla metà degli anni Cinquanta, che curò fosse realizzato secondo il progetto originario.

Il parco Moerenuma, la palude di Moere ⁵, è parte della Circular Greenbelt, la "cintura verde" attorno a Sapporo e sorge sull'area bonificata di una discarica di rifiuti.

Noguchi, impressionato dal contesto e da contorno di montagne nella parte settentrionale dell'area, accettò l'offerta di realizzare un piano generale del parco nell'intento di farne "una scultura completa" che si sviluppa su un'area di 189 ettari, compresa la palude, con 120 campi di gioco, 3.000 ciliegi, un grande edificio di accoglienza e posti per 1.500 auto.



Figura 19 – I. Noguchi, Vista aerea e planimetria del Parco Moerenuma a Sapporo (1988-2005).

⁵ Il nome "Moerenuma" (palude di Moere) deriva dalla parola "Moyre pet" in lingua Ainu, che significa "un fiume che scorre lentamente".

All'ingresso orientale del parco vi è una piramide di vetro chiamata "**Hidamari**", che significa "luogo soleggiato", riscaldata d'inverno e raffrescata d'estate con un **sistema di climatizzazione** che utilizza la neve immagazzinata durante l'inverno in una "nevaia" vicina.

La piramide, alta tre piani che consentono di abbracciare con lo sguardo una gran parte del parco, ha una superficie di oltre 5000 m² e accoglie ristoranti, il Book Center del museo Hidamari, spazi per laboratori ed eventi, ristoranti, servizi di accoglienza.



Figura 20 – La piramide in vetro all'ingresso del Parco.

Nel lato occidentale sorge il **Tetra Mound**, una scultura in acciaio inossidabile, progettata da Noguchi, costituita da tre elementi inclinati che convergono in un punto sotto il quale sorge una calotta sferica coperta di erba.



Figura 21 - Il Tetra Mound e il Monte Moere alto 62 metri.

Una collina di 62 metri, detta "il **Monte Moere**" occupa una grande area del parco e consente ai visitatori di dominare l'intero parco e la città di Sapporo.

Vicino alla Foresta dei Ciliegi e alla Spiaggia di Moere che si affaccia su uno specchio d'acqua poco profonda e che viene aperto solo d'estate, sorge uno dei tanti spazi per il gioco dei bambini e, in particolare, quello con le sculture iconiche di Noguchi: Octetra, Aumonique, ecc.



Figura 22 – Uno degli spazi per il gioco.

Al centro del parco si trova e la “**Scultura d’acqua**” una fontana il cui getto raggiunge i 25 metri di altezza, arricchita da un gioco scenografico di luci.



Figura 23 – La Scultura d’acqua e la grande scultura della Music Shell

Una sala da musica, la **Music Shell**, è costituita da una grande scultura che ha la forma di due conchiglie che emergono dal terreno.

Oltre a quanto descritto, il parco contiene campi da tennis, un campo da baseball, una pista di atletica, una pista per lo sci di fondo. Per l’eccezionalità del complesso il Moerenuma Park ha vinto il Good Design Award nel 2002, il Sapporo Urban Scenery Award nel 2003 e l’Hokkaidō Red Brick Architectural Award nel 2004.